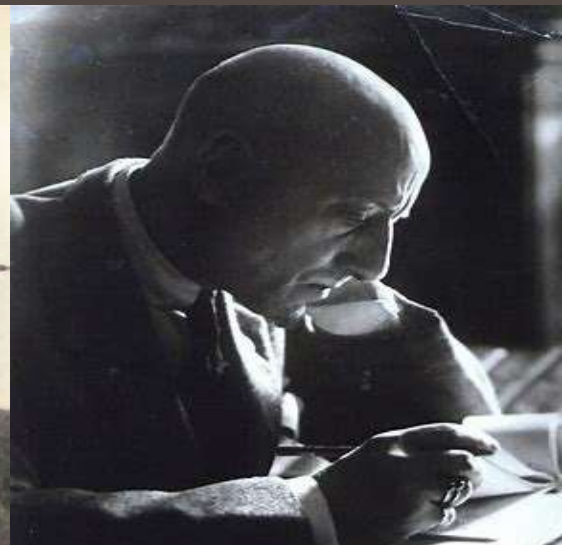


# GABRIELE D'ANNUNZIO E LA MUSICA

I.C. «PROF. A. MORATTI» di Fivizzano (MS)  
Scuola Secondaria di Primo grado  
Classe 3F - a. s. 2022/2023  
Prof.ssa Patrizia Chínca - Prof.ssa Licia Nicolai





*«Io sono un uomo per il quale il mondo sonoro esiste»*

Prima ancora della musica vera e propria, il mondo sonoro è per D'Annunzio un incanto, dunque non solo realtà ma qualcosa che va oltre essa.

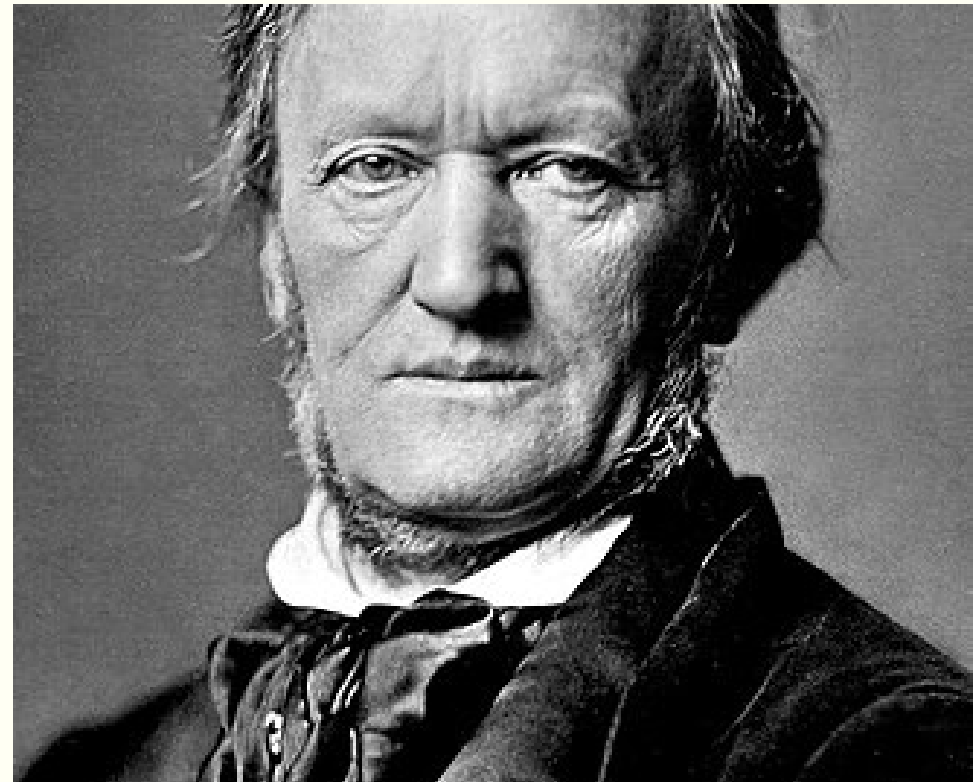
Pare che le conoscenze tecniche del poeta fossero piuttosto scarse e che la maggior parte delle sue nozioni fossero tratte da libri di storia della musica allora molto diffusi; D'Annunzio era un "colto dilettante" che aveva imparato ad apprezzare la musica durante le frequentazioni dei salotti mondani e durante i concerti ascoltati a Roma.


Il rapporto tra Gabriele D'Annunzio e la musica fu caratterizzato da un legame intenso, che in ogni caso non intaccò il primato delle lettere, ma si affiancò alla sua propensione per la poesia. La "musicalità" è uno dei tratti fondamentali dello stile letterario di D'Annunzio, infatti egli mette in luce una presenza articolata e continua della musica nella sua vicenda umana e artistica.\*

## GABRIELE D'ANNUNZIO E RICHARD WAGNER

D'Annunzio fu un grande ammiratore della musica di Wagner:

- ne ricordò lo spirito e le modalità compositive nelle proprie opere;
- scrisse saggi critici ed articoli sulla musica di Wagner, citandolo persino nelle ultime pagine del suo romanzo *Il Fuoco* attraverso la descrizione del suo funerale.





Per tutta la vita D'Annunzio ebbe come riferimento Wagner nello stile, nella scrittura, tra le pagine dei romanzi e nei propri sogni artistici.

D'Annunzio ha come volontà più grande nella città di Fiume quella di costruire una "Rotonda" con diecimila posti, gradinate e una vasta fossa per l'orchestra e il coro: un palese tentativo di emulazione di Bayreuth, omaggio a Wagner, morto poco più di 35 anni prima.\*

Per D'Annunzio «lo spettacolo doveva coinvolgere il pubblico iniziato alla Poesia dalla bellezza stessa della natura circostante».\*

D'Annunzio, come Wagner, si ispira idealmente alla tragedia antica e a

parola, coro, musica, recitazione, danza... OPERA D'ARTE TOTALE!

\*THEATRON WEBZINE ONLINE articolo di Luca Cianfoni.

GABRIELE D'ANNUNZIO E FRANCESCO PAOLO TOSTI

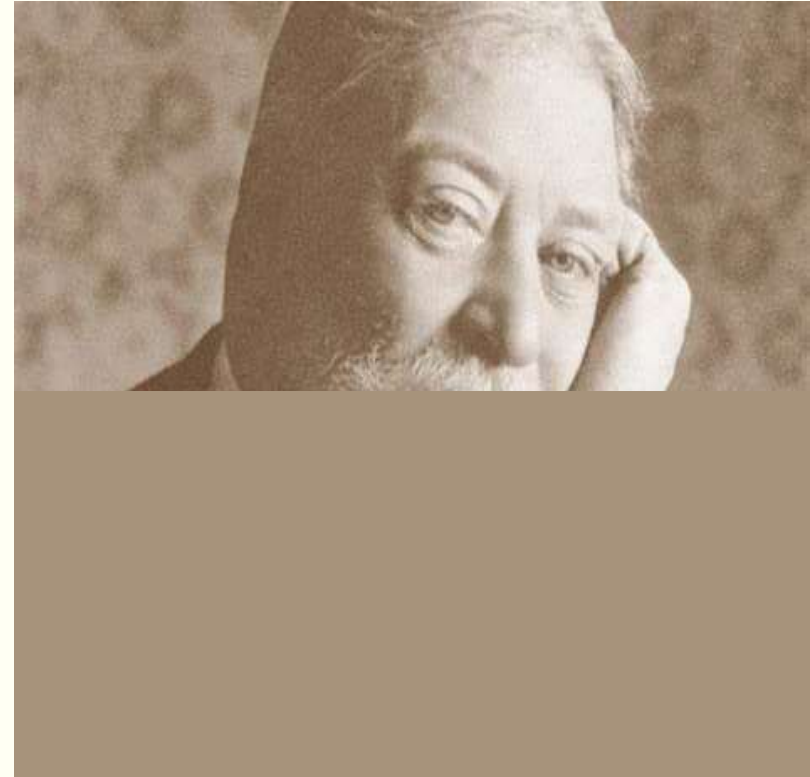
MUSICISTA ATIPICO: AMBIENTE DEI CAFFÈ CONCERTO

OPERE: ROMANZE, CHANSONS.

15 CANZONI POPOLARI ABRUZZESI, IN DIALETTO, CHE TRATTANO DI EMIGRAZIONE, GUERRA, LAVORO NEI CAMPI, AMORE, SERENATE, NATURA; IN PARTITURA DA' VOCE A STRUMENTI MUSICALI TIPICI ABRUZZESI: FISARMONICA, LA TROMBETTA, IL TAMBURELLO.

NON SCRISSE MAI UN LIBRETTO D'OPERA LIRICA, PUR RIMANENDO IN FORTI RAPPORTI DI AMICIZIA E COLLABORAZIONE CON I MAGGIORI LIBRETTISTI E COMPOSITORI: PUCCINI, VERDI E MASCAGNI.

TRA IL 1875 E IL 1879 FREQUENTÒ ASSIDUAMENTE IL "CONVENTINO" DI FRANCAVILLA AL MARE (CENACOLO CULTURALE) CON ALTRI INTELLETTUALI ABRUZZESI E QUI CONOBBE GABRIELE D'ANNUNZIO.



LE ROMANZE CHE TOSTI SCRISSE PER GABRIELE D'ANNUNZIO  
TRA IL 1880 E IL 1899:

- VISIONE
- BUON COMPLEANNO
- VUOL NOTE O BANCONOTE?
- EN HAMAC
- ARCANO!
- PER MORIRE
- A VUCHELLA
- QUATTRO CANZONI D'AMARANTA
- L'ALBA SEPARA DALLA LUCE L'OMBRA
- O FALCE DI LUNA CALANTE



## GABRIELE D'ANNUNZIO E CLAUDE DEBUSSY

CLAUDE DEBUSSY = COMPOSITORE FRANCESE,  
PADRE DELL'IMPRESSIONISMO MUSICALE.

- CROMATISMO;
- FORME LIBERE;
- ARMONIE INDETERMINATE;
- MELODIE SEMPLICI;
- SUPERA IL CONCETTO TRADIZIONALE DI TONALITÀ (SCALA PENTATONICA = ORIENTALE).





## IMPRESSIONISMO MUSICALE: IL COLORE DEI SUONI

LE ATMOSFERE DELLE COMPOSIZIONI SONO SOGNANTI, VAGHE E INDETERMINATE

- TIMBRO: ESPRIME IMPRESSIONI, SUGGERZIONI, EVOCAZIONI, SINESTESIE
- STRUMENTI: RAGGIUNGONO ALTI LIVELLI DI VIRTUOSISMO (NOTE ACUTE)
  - SONORITÀ DELL'ORCHESTRA: LEGGERE, SFUMATE.
  - DINAMICA: DAL MEZZOFORTE AL PIANISSIMO.
- ARMONIA: SEQUE REGOLE TRADIZIONALI, MA È INNOVATIVA E CREA UN EFFETTO DI SOSPENSIONE.
  - MELODIE: USANO SPESSO SCALE ANTICHE O ISPIRATE ALL'ORIENTE (SCALA PENTATONICA O ESATONALE);
  - CONTORNI DEL DISEGNO MUSICALE: SFUMATI, SFUGGENTI.

DICEMBRE 1910/MAGGIO 1911: GABRIELE D'ANNUNZIO E CLAUDE DEBUSSY COMpongONO L'OPERA «LE MARTYRE DE SAN SEBASTYEN», SCRITTA IN CINQUE MANSIONI IN LINGUA FRANCESE.

STRUTTURA: CINQUE MANSIONI

GENERE: «MISTERO»

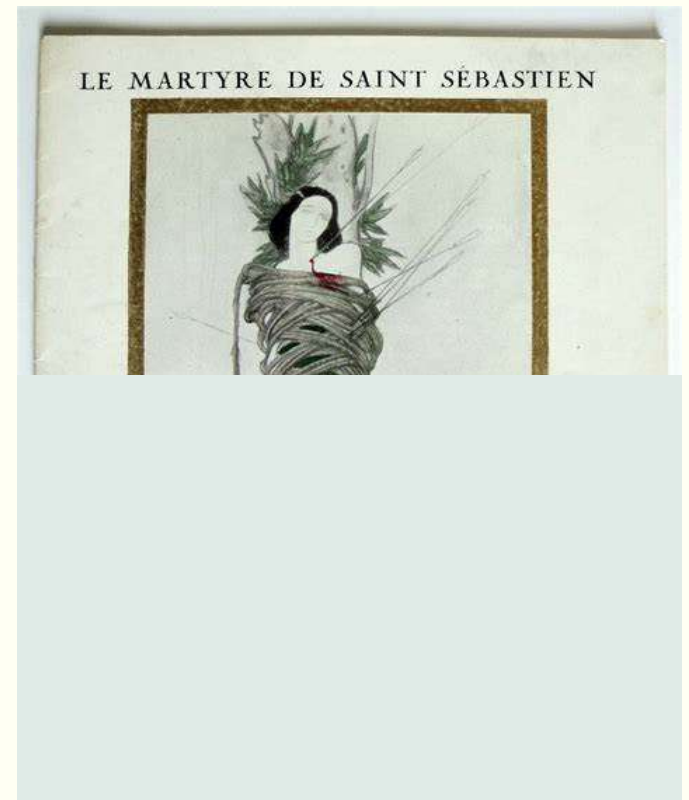
TRAMA: L'OPERA NARRA IL MARTIRIO DI SAN SEBASTIANO MESCOLANDO ELEMENTI SACRI E PROFANI.

PROTAGONISTA: SAN SEBASTIANO, IMPERSONATO DA UNA DONNA: LA BALLERINA IDA RUBINSTEIN.

RECORD: L'OPERA RAGGIUNSE IL RECORD DEL MAGGIOR NUMERO DI INTERPRETI SUL PALCO.

LA PARTITURA È MOLTO COMPLESSA. LO SPETTACOLO, SOTTOPOSTO A CENSURA DA PARTE DELLA CHIESA, NON EBBE IL SUCCESSO SPERATO.

I DUE ARTISTI VENNERO SEPARATI DALLA GUERRA: D'ANNUNZIO PARTIRÀ PER PARIGI NELLA PRIMAVERA DEL 1915 E MAI PIÙ RIVEDRÀ DEBUSSY CHE, MALATO DA TEMPO, MORIRÀ NEL 1918.

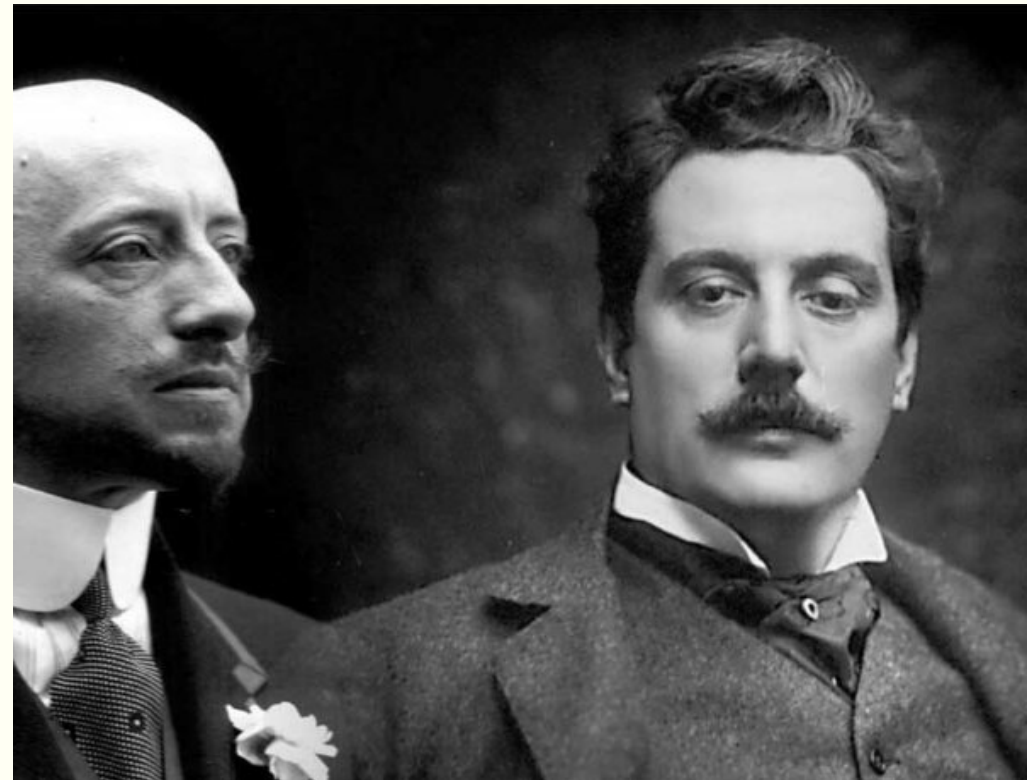


GABRIELE D'ANNUNZIO E GIACOMO PUCCINI

COLLABORARONO PER MOLTO TEMPO, CON  
PAUSE E RIPRESE, TRA IL 1894-1906-1912/13

OBIETTIVO: DAR VITA AD UNA SORTA DI OPERA  
TOTALE DI RESPIRO WAGNERIANO, CHE UNISSE  
"IL MELO-DRAMMA AL DRAMMA MODERNO"

PUCCINI ERA IL PORTAVOCE DEL MELODRAMMA  
NELL'ULTIMA FASE DELLA SUA TRADIZIONE, SU CUI  
SI SAREBBERO INSERITI I VERSI DEL POETA ITALIANO  
PIÙ IN VISTA DEL TEMPO, IL VATE DELLA NAZIONE.



CARATTERISTICHE COMUNI: INTERESSI E STILI DI VITA (DANDISMO, MOTORI, TENDENZA ALLE INTENSE PASSIONI AMOROSE).

DIFFERENZE: - SCELTE STILISTICHE;

- VEDUTE INTERPRETATIVE;

- POLITICA: D'ANNUNZIO ERA FILOFRANCESE E INTERVENTISTA, PUCCINI FILOTEDESCO E NEUTRALISTA;

- LAVORO: IL 'VATE', SEMPRE IN CERCA DI POPOLARITÀ, AMBIVA AL VASTO PUBBLICO PUCCINIANO; IL COMPOSITORE AMMIRAVA LO SPIRITO INNOVATORE DI D'ANNUNZIO.

I DUE S'INCONTRARONO GRAZIE AD AMICI COMUNI (GLI EDITORI TITO E GIULIO RICORDI, IL PROCURATORE CARLO CLAUSETTI...) CHE FECERO ANCHE DA INTERMEDIARI: LE LETTERE CHE I DUE ARTISTI SI SCRIVEVANO, PURTROPPO, SONO MOLTO PIÙ NUMEROSE RISPETTO A QUELLE CHE CI SONO PERVENUTE, POICHÉ SONO IN GRAN PARTE ANDATE PERDUTE - O SI SONO ECCESSIVAMENTE DETERIORATE.

IN FUTURO, FALLITE LE TRATTATIVE CON PUCCINI, D'ANNUNZIO NON ABBANDONERÀ QUESTO PROGETTO, LAVORANDO PROFICUAMENTE CON ALTRI COMPOSITORI A LUI CONTEMPORANEI.

## GABRIELE D'ANNUNZIO E ARTURO TOSCANINI



**R. WAGNER — L'Incantesimo del Venerdi Santo (dal «Parsifal»)**

Il poema del *Parsifal*, ideato nella primavera del 1877, fu pubblicato nel dicembre dello stesso anno, mentre l'autore attendeva alla composizione musicale del dramma. L'11 ottobre 1878 era finito il secondo atto, il 26 aprile 1879 il terzo ed il 13 gennaio 1882 lo strumentale. L'opera fu rappresentata per la prima volta in Bayreuth il 26 luglio 1882.

L'episodio del *Parsifal*, che si esegue in questo concerto, è tratto dall'atto terzo.


Dopo che Kundry gli ha lavati e profumati i piedi e glieli ha riasciugati coi propri capelli e Gurnemanz gli ha spruzzato il capo coll'acqua pura del fonte e lo ha consacrato re dei Grail, Parsifal, come il suo primo atto di Salvatore, introducendo Kundry nella confessione di Cristo per mezzo del Battesimo. La peccatrice ritrova il refrigerio delle lacrime e colle lacrime rimane redenta, quindi Parsifal si volge d'intorno e contempla il prato su cui il primo soffio della primavera ha steso un fitto tappeto di fiori. «Come il prato mi par bello!», esclama «Vidi già meravigliosi fiori che col loro odor mi inebriarono anima e sensi, ma non ne vidi mai di così vaghi e gentili, né mai sentii un odore così ineffabilmente soave. Perché in questo giorno, in cui la natura dovrebbe portare il lutto del divino Crocifisso, essa appare invece ridente e così rinvogliata?». Allora Gurnemanz in un stupendo squarcio lirico gli spiega che è l'Incantesimo del Venerdì Santo, che opera il miracolo. Le lagrime dei peccatori a guisa di benefica rugiada bagnano i prati ed i campi, e da queste lacrime germogliano i fiori, rassopollano i frutti. Parsifal intanto contempla Kundry, che non sa spiegare da lui gli occhi anelli di piombo. «Anche le tue lacrime», egli mormora «anche le tue lacrime si cambieranno in rugiada benefica. — Tu piangi? vedi il prato ride?». E si chinò su di lei e la baciò in fronte, soavissimamente.

L'episodio intitolato del Venerdì Santo incomincia appunto colla scena poetica della consacrazione di Parsifal a re dei Grail; segue il tema della fede affidato ai legni prima e poi agli strumenti ad arco colle sorline, mentre Parsifal battezza Kundry. Compita la cerimonia redentrice, l'oboe attacca pianissimo la melodia dell'Incantesimo del Venerdì Santo, che accompagna la domanda di Parsifal e la risposta di Gurnemanz. La melodia, intramontata domanda da un breve accento al tema dei Grail su cui è intonato il preludio dell'opera, passa da strumento a strumento finché erompe larga e fasciata in un fortissimo degli archi. Parsifal bacia Kundry in fronte, i violini gemono ancora una volta la loro frase agitata, che esprime meravigliosamente l'aspirazione quasi spasmodica alla redenzione nella morte. L'episodio finisce per dar luogo nell'opera alla seconda ed ultima parte dell'atto terzo.

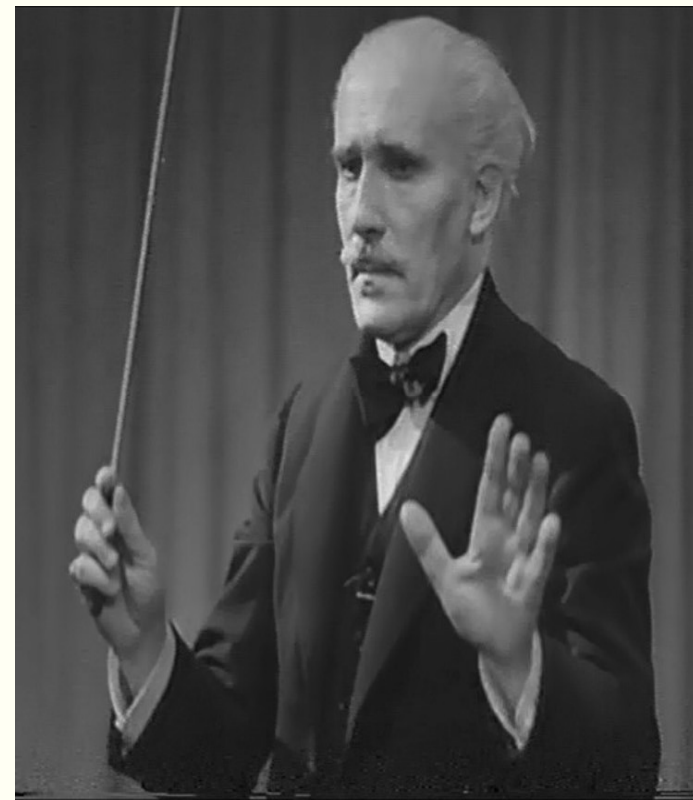
**GIUSEPPE VERDI — I Vespri siciliani — Sinfonia.**

L'opera *I Vespri Siciliani* fu rappresentata per la prima volta al Teatro dell'Opera Imperiale di Parigi nel giugno 1855 e cinque settimane dopo alla grande sala *Tronconi-Troisio-Angelo*, e preceduta: *Da ballo in maschera*.

La notissima *ouverture* — o *sinfonia*, usando questa parola nel senso melodrammatico italiano — si compone di due tempi: un *Largo* ed un *Allegro agitato*.

  
 Gabriele D'Annunzio  
 Arturo Toscanini  
 Num. 21711-926

GRAZIE  
 ZANETTI  
 VENEZIA



## ARTURO TOSCANINI A FIUME D'ITALIA, 21/11/1920

Toscanini arrivò a Fiume accettando l'invito di Gabriele D'Annunzio che gli scrisse: «Mio caro maestro, mio caro amico, venga a Fiume d'Italia se può. E' qui oggi la più risonante aria del mondo. L'anima del popolo è sinfoniale come la Sua Orchestra».



Concerto Sinfonico a scopo benefico, della durata di circa tre ore:

"Quinta", l'Eroica di Ludwig van Beethoven;  
"Concerto in la minore" di Antonio Vivaldi;  
"Piemonte", suite di Leone Sinigaglia;  
"Iberia" di Claude Debussy;  
"Le fontane di Roma" di Ottorino Respighi;  
"Vespri siciliani" di Giuseppe Verdi.

Bis: la "Morte di Isotta", estratto dal "Tristano e Isotta" di Richard Wagner.

Toscanini stesso definì quell'esecuzione un saggio di bravura mai raggiunto dai suoi "ragazzi".

D'Annunzio salì sul podio per congratularsi con musicisti e direttore; per il vate infatti l'esecuzione era stata «un dono divino».

Toscanini donò a D'Annunzio la sua bacchetta; il vate l'affiderà a Luisa Baccara ed è tutt'oggi custodita all'interno della Stanza della Musica all'interno del Vittoriale degli Italiani.



«GUARDATELO. GUARDATEGLI LA MANO CHE TIENE LO SCETTRO. IL SUO SCETTRO È UNA BACCHETTA LEGGERA COME UNA VERGA DI SAMBUCCO; E SOLLEVA I GRANDI FLUTTI DELL'ORCHESTRA, SPRIGIONA I GRANDI TORRENTI DELL'ARMONIA, APRE LE CATARATTE DELLA GRANDE FIUMANA, SCAVA LE FORZE DAL PROFONDO E LE RAPISCE AL SOMMO, FRENA I TUMULTI E LI RIDUCE IN SUSSURRI, FA LA LUCE E L'OMBRA, FA IL SERENO E LA TEMPESTA, FA IL LUTTO E IL GIUBILO...»

GABRIELE D'ANNUNZIO RIFERENDOSI AL M.° ARTURO TOSCANINI\*



\*CIT. Giordano Bruno Guerri, "Disobbedisco. Cinquecento giorni di rivoluzione. Fiume 1919-1920" (Mondadori, Le Scie, 2019).



GABRIELE D'ANNUNZIO E IL FUTURISMO




FUTURISMO: movimento letterario, culturale, artistico e musicale italiano (Avanguardia)

NASCITA: inizio del xx secolo. Influenzò movimenti affini che si svilupparono in altri paesi dell'Europa: in Russia, Francia, negli Stati Uniti d'America e in Asia.

FONDATARE: Filippo Tommaso Marinetti; è stato il poeta, scrittore e militare italiano che nel 1909 sigla sul giornale parigino «Le Figaro» il Manifesto del Movimento futurista.

INTERESSE SU: velocità, dinamismo, progresso, grafica, anti - passatismo, sperimentazione, elettricità, PAROLE IN LIBERTÀ, CINEMA, RUMORISTI, RUMORE - SUONO (INTONARUMORI)





CON D'ANNUNZIO MARINETTI EBBE UN RAPPORTO CONTROVERSO: FU ISPIRATO DAL SUO LAVORO E DALLA SUA PERSONALITÀ, MA RESTÒ INSOFFERENTE RISPETTO ALLA SUA FIGURA; TRA I DUE ARTISTI CI SARÀ SEMPRE UNA GRANDE ED ACCESA RIVALITÀ.

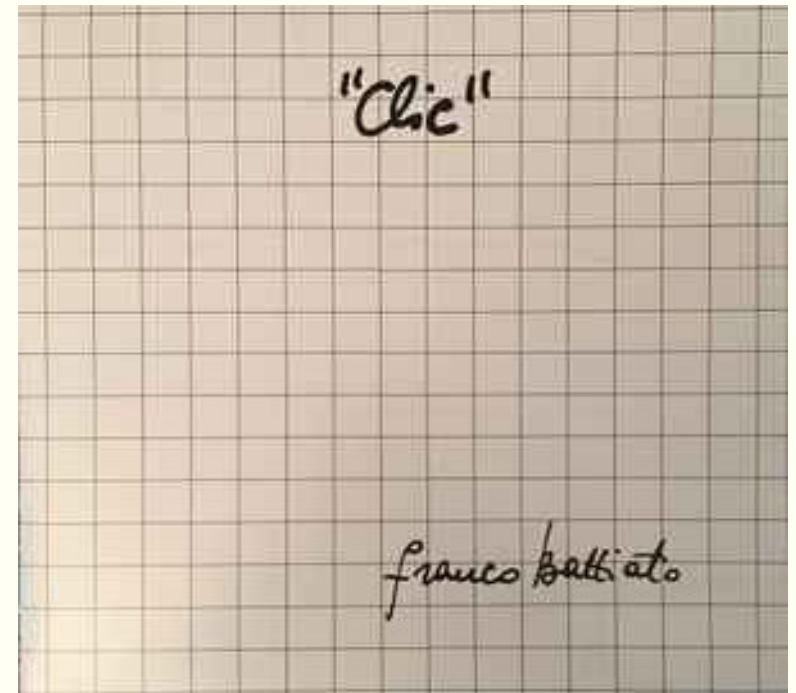
NONOSTANTE CIÒ D'ANNUNZIO INCARNAVA MOLTE DELLE QUALITÀ DELL'EROE FUTURISTA: E I FUTURISTI DOVETTERO AMMETTERLO NEL CORSO DEGLI ANNI IN PIÙ DI UN' OCCASIONE.

IN OGNI CASO, QUESTI DUE SCRITTORI CONDIZIONARONO GRAN PARTE DELLA SCENA LETTERARIA NAZIONALE PER QUASI MEZZO SECOLO, IN UN PERIODO IN CUI SI CREAVA L'ITALIA CONTEMPORANEA

GABRIELE D'ANNUNZIO E FRANCO BATTIATO



- RAPPORTO CON LA SPIRITUALITA'
- SPERIMENTAZIONE
- ELETTRICITA'
- MUSICA CONCRETA
- OPERA D'ARTE TOTALE



## VENEZIA - ISTANBUL (Franco Battiato, Patriots, 1980)

Venezia mi ricorda istintivamente Istanbul  
Stessi palazzi addosso al mare  
Rossi tramonti che si perdono nel nulla  
D' Annunzio montò a cavallo con fanatismo futurista  
Quanta passione per gli aeroplani e per le bande legionarie  
Che scherzi gioca all'uomo la Natura  
Mi dia un pacchetto di Camel senza filtro e una minerva  
E una cronaca alla radio dice che una punta attacca  
Verticalizzando l'area di rigore...  
Ragazzi non giocate troppo spesso accanto agli ospedali  
Socrate parlava spesso delle gioie dell'Amore  
E nel petto degli alunni si affacciava quasi il cuore  
Tanto che gli offrivano anche il corpo: fuochi di  
Ferragosto  
E gli anni dell'adolescenza pieni di battesimi e comunioni  
In sacrestia: Ave Maria  
Un tempo si giocava con gli amici a carte e per le feste si  
Indossavano cravatte per questioni estetiche e sociali; le  
Donne si sceglievano un marito per corrispondenza...  
L'Etica è una vittima incosciente della Storia: ieri ho  
Visto due uomini che si tenevano abbracciati in un  
Cinemino di periferia... e penso a come cambia in fretta la  
Morale: un tempo si uccidevano i cristiani e poi questi  
Ultimi con la scusa delle streghe ammazzavano i pagani  
Ave Maria  
E perché il sol dell'avvenire splenda ancora sulla terra  
Facciamo un po' di largo con un'altra guerra



Cavallo di Mimmo Paladino,  
installazione al Teatro del Vittoriale degli  
Italiani

Mostra *Tempora Vatis*, Andrea Chisesi,  
Gardone Riviera, Vittoriale degli Italiani,  
dal 27/09/2020 al 13/03/2021.





## LA PIOGGIA NEL PINETO:

PAROLA usata per le sue componenti  
foniche e musicali

Parole nuove, evocative di sinestesie  
con cui il poeta riesce a creare una vera e propria sinfonia



- 
- Al "Taci" iniziale segue un altro imperativo: "Ascolta", che richiama l'attenzione alla percezione di suoni ancora lontani che, però, iniziano a distinguersi;
  - Gli aspetti visivi della natura si trasformano in sensazioni acustiche; l'anafora del termine "piove", posto ad inizio verso, rende il progressivo infittirsi della pioggia;



- L'interrogativo "Odi?": determina un accordo uditivo tra i due amanti e il loro sintonizzarsi sul piano orchestrale, alternato dall'assolo del canto delle cicale e delle rane (accordo con la Natura e Panismo);

- i momenti di silenzio: tutto tace, ma si sente solo lo scroscio dell'acqua.

L'uomo e la donna entrano nel bosco e vanno incontro alla pioggia crescente completando il coinvolgimento con gli elementi della Natura che li circonda; essi perdono la loro identità umana e diventano creature naturali.

Si compie la Metamorfosi ed entrambi diventano piante.